

Messaggio

numero

6460

data

15 febbraio 2011

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 novembre 2010 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari "Il Cantone salvi il Rivellino di Locarno"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

il Cantone, tramite il Dipartimento del territorio, ha seguito con la dovuta attenzione le vicende legate a questo edificio sin dal 2001, quando i proprietari hanno presentato al Municipio di Locarno una domanda di costruzione.

Da 10 anni gli organismi di vigilanza (Ufficio e Commissione Beni Culturali) hanno accompagnato con la necessaria consulenza questa delicata pratica: l'avvio di una indagine storica, che per vastità ha coinvolto diversi attori, i non infrequenti echi sulla stampa, le complesse trattative per l'acquisizione da parte della Città. È convinzione del Cantone e del Dipartimento che la proposta di acquisizione da parte del Comune di Locarno di questo edificio sia l'esito di una constatazione: il fatto che il rivellino, elemento strategico di un complesso fortificato (il Castello Visconteo) di proprietà pubblica, debba essere attribuito all'ente titolare della struttura castellana. Detta proposta non è stata concretizzata, perché la popolazione locarnese si è detta contraria nel referendum del 28 settembre 2010.

Il risultato rispecchia la volontà della maggioranza di non affrontare la spesa prevista, ma rappresenta anche un'ipoteca nella prospettiva di valorizzazione del bene culturale. È vero che l'esito negativo può essere ricondotto a un tema finanziario puntuale e non al valore monumentale in sé del Rivellino, che si ritiene ampiamente condiviso, ma la bocciatura comporta una difficoltà per lo Stato, dal momento che esso non può farsi forte del convincimento generale e godere di incondizionato appoggio.

Stando così le cose, e tenuto conto che l'incidenza finanziaria di una eventuale procedura espropriativa non può essere trascurata, il Cantone deve al momento attenersi al rispetto dei disposti di legge, e in particolare deve vegliare perché il monumento, attualmente in mano private, non subisca pregiudizio nella sua sostanza edificata e perché i proprietari diano sufficienti garanzie di conservarlo nella sua integrità. Non risulta che gli attuali proprietari abbiano effettuato lavori senza autorizzazione (tinteggiature abusive, lavori di sgombero). Il parapetto è stato concordato per evidenti necessità di sicurezza. Non siamo al corrente del presunto utilizzo dello spiazzo sovrastante quale parcheggio né sappiamo chi lo abbia autorizzato.

Possiamo garantire, signor presidente, signore e signori deputati, che il Dipartimento del territorio non mancherà di mettere in atto tutte le misure necessarie perché i proprietari del rivellino siano resi attenti alle necessità di intervento sul bene culturale di cui essi sono i

primi responsabili, e questo in ossequio ai disposti della Legge sulla protezione dei beni culturali del 1997 (art. 5 cpv. 2).

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, L. Pedrazzini

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 29.11.2010

MOZIONE

Il Cantone salvi il Rivellino di Locarno

del 29 novembre 2010

Qualsiasi comunità attenta alle proprie radici e capace di riconoscere la propria storia come parte fondante della sua identità si adopera con determinazione per salvaguardare, preservare e valorizzare i monumenti importanti che si trovano sul suo territorio. Solo chi non ha questa attenzione finisce per distruggerli o lasciarli cadere a pezzi per incuria.

Il Rivellino di Locarno, che si trova sulla part. No. 5550 RFD Locarno, la cui copertura del suolo è definita quale orto e giardino e che solo indirettamente, tramite menzione, vi figura come "monumento nazionale", fu costruito nel 1507 per proteggere l'entrata principale del Castello visconteo. Lo schema a pianta pentagonale si rifà a una tipologia elaborata in Italia (Marche, Umbria, Toscana) tra il 1470 e il 1510. Voluto da Charles d'Amboise per proteggere il Ducato di Milano dalle puntate svizzere, il bastione ha mura alte una dozzina di metri e spesse oltre tre metri e mezzo, una piazza di tiro superiore e quattro casematte sotterranee. La tipologia del monumento era, per l'epoca, particolarmente innovativa, ignota nell'area lombarda.

Sulla base di questa constatazione e con il supporto di cospicue evidenze documentarie, il prof. Marino Viganò dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, esperto in ingegneria militare, ha avanzato l'ipotesi che la struttura sia stata progettata da Leonardo da Vinci. L'attribuzione è poi stata riconosciuta dai due massimi leonardisti, il prof. Pietro Cesare Marani e il prof. Carlo Pedretti.

Nel giugno 2009 il Municipio di Locarno ha licenziato un messaggio che chiedeva al Consiglio comunale di stanziare un credito di 1.3 mio per l'acquisizione dagli attuali proprietari del Rivellino e di alcune particelle adiacenti che ne permettono l'accesso (ca. 1 mio), nonché per finanziare le prime operazioni di demolizione e ripristino. Nel messaggio il Municipio ricordava che fino ad allora le trattative con i proprietari non avevano dato l'esito sperato e prospettava il loro rilancio senza escludere l'avvio di una procedura espropriativa. Gli obiettivi dell'acquisizione erano da un lato la garanzia di accesso all'opera e dall'altro l'avvio di primi lavori di valorizzazione.

A fine gennaio 2010 il Consiglio comunale ha approvato a grande maggioranza il credito richiesto, con l'aggiunta di fr. 75'000.- per l'allestimento di un DVD illustrativo e di fr. 10'000.- quale onorario per un mediatore incaricato di condurre le trattative con i proprietari. La decisione è stata attaccata da un referendum popolare, appoggiato anche dai proprietari, che negli anni precedenti avevano chiesto 2.6 mio per cedere la proprietà. Il 28 settembre 2010 con 2253 voti contrari e 1141 favorevoli i cittadini di Locarno hanno respinto il credito.

Nel frattempo, da nostre informazioni, i proprietari organizzano mostre e avvenimenti, hanno tinteggiato parzialmente il monumento senza permesso, hanno edificato un parapetto sulla sommità, utilizzano senza permesso lo spiazzo sopra il Rivellino come posteggio ed hanno proceduto a lavori di sgombero senza permesso.

La Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 prevede all'art. 32 cpv. 1 che il Comune e il Cantone hanno il diritto di espropriare immobili protetti di eccezionale importanza culturale per la collettività, al fine di garantirne la protezione o per destinarli a scopi di interesse pubblico. A sua volta il cpv. 3 della stessa norma prevede che il diritto di espropriazione del Cantone è successivo rispetto a quello del Comune. Essendo caduta l'ipotesi di acquisto comunale, a seguito dell'esito del referendum popolare, si apre la possibilità di un intervento cantonale, che per il bene monumentale qui in discussione appare più che opportuno.

Per queste ragioni con la presente mozione i sottoscritti chiedono al Consiglio di Stato di valutare il rilancio dell'ipotesi di acquisizione del monumento, questa volta da parte del Cantone, tramite trattativa bonale o espropriazione. A nostro parere il Rivellino è un monumento importante,

praticamente unico, che l'ente pubblico ha il dovere di salvare e valorizzare in futuro. I cittadini di Locarno, in maggioranza, non hanno voluto farlo, ma ciò non deve impedire al Cantone di intervenire. L'acquisto permetterebbe di garantirne l'accesso e la fruizione pubblica, che già oggi rivestono interesse, e l'acquisizione naturalmente offrirebbe maggiori garanzie di tutela e maggior semplicità nell'eseguire gli accertamenti e le progettazioni future. Dalle nostre conoscenze il Cantone ha sempre manifestato interesse per la salvaguardia di questo monumento ed oggi, a nostro parere, è giunto il momento di agire per evitare che esso venga danneggiato irrimediabilmente e/o perduto per sempre.

Manuele Bertoli
Cavalli - Ghisletta R. - Orelli Vassere